

Montepiesi

Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensite - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Roma 4 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 7-8

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXXVI - LUGLIO - AGOSTO 2005

GIOSTRA DEL SARACINO 2005



Il buratto si prepara a respingere l'assalto dei giostratori.

In una pubblicazione concordata con tutte le principali associazioni del paese, l'Associazione Giostra del Saracino ha presentato il programma delle manifestazioni del 2005.

Per il ritardo con cui esce questo numero, ci limitiamo a quelle a partire dai primi di Agosto, ricordando che nel mese di Luglio si sono svolte le tradizionali feste estive delle Contrade, accolte tutte con generale simpatia e successo.

Agosto

Martedì 2 - Festa di Fiocco e di Bandiera

Domenica 7 - Banchetto medievale in Castello

Lunedì 8 - Tombola del Saracino

Martedì 9/Mercoledì 10 - Festa di San Lorenzo

Giovedì 11 - Presentazione del Palio e Tratta dei Bossoli

Domenica 14 - PROVACCIA

Lunedì 15 - Corteo storico e GIOSTRA DEL SARACINO

Venerdì 26/Sabato 27 - Festa della Vittoria

Ottobre

Martedì 4 - Processione e Messa di riconciliazione

ARCHEOLOGIA

UNA RICCHEZZA DI SARTEANO DELLA QUALE NON TUTTI SI RENDONO CONTO

LA QUADRIGA INFERNALE APERTA AL PUBBLICO E IN TV.

Già conosciuta in tutto il mondo tramite internet (numerosi siti se ne occupano), la Tomba della Quadriga infernale delle Pianacce è stata aperta al pubblico, come tutti desideravamo. La cerimonia ufficiale dell'apertura ha avuto ampio spazio nella Televisione Nazionale: particolarmente importanti i servizi del TG2 del 5 Giugno, sia il giorno che la sera, oltre a quello de 'La 7' il giorno precedente.

Questa è la notizia dell'avvenimento, che si può leggere anche nel sito internet del nostro Comune:

DAL 6 GIUGNO 2005 E' POSSIBILE VISITARE LA TOMBA DELLA QUADRIGA INFERNALE NELLA NECROPOLI DELLE PIANACCE DI SARTEANO.

LE VISITE AVVENGONO OGNI SABATO DEL MESE, DIETRO PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA DA EFFETTUARSI ESCLUSIVAMENTE PRESSO IL MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DI SARTEANO - tel. 0578/269261

Le prenotazioni, come era prevedibile sono state numerose fin dall'inizio.

Il biglietto per la visita guidata costa cinque euro.

Ci scrive, a proposito dell'archeologia, l'attiva Direttrice del Museo Civico Archeologico Dottoressa Alessan-

dra Minetti:

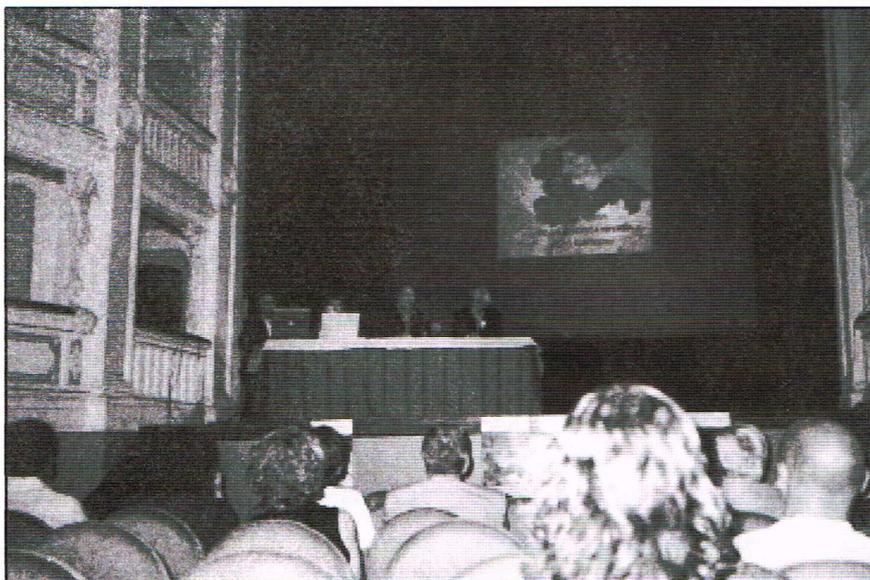
Gentile Redazione del Montepiesi, vi scrivo due parole a proposito dell'articolo sul vostro ultimo numero riguardante La Grotta dell'Orso, senza nessun intento polemico, ma solo per il piacere della precisione. Vorrei anzi cogliere l'occasione per ringraziare, come ho già fatto in passato, il vostro giornale per l'attenzione e la stima con cui segue l'attività del Museo e in particolare il mio lavoro. Per quanto riguarda i materiali della Grotta dell'Orso la loro esposizione a Cetona fa parte semplicemente di una normale visione di area di un territorio archeologico che non aveva ovviamente la attuali ripartizioni nelle epoche antiche e nel quale si è preferito istituire un museo "tematico" qual è quello di Cetona e dedicarvi sezioni anche su Sarteano. Peraltro i materiali lì presentati non sono tutti quelli provenienti dalla Grotta dell'Orso e, se vi fosse lo spazio necessario, si potrebbe pensare anche ad una piccola sezione a Sarteano - solo come testimonianza- della Grotta dell'Orso nel nostro Museo. Il progetto di ampliamento del Museo che l'Amministrazione Comunale sta portando avanti per l'ormai prorogabile necessità di esporre i reperti dei nuovi scavi delle Pianacce potrebbe anche prevedere, ove ve ne fossero le possibilità, una vetrina sulla Grotta dell'Orso come avviene per la Buca del Rospo i cui reperti non sono presso il Museo di Cetona - come detto

nella vostra nota- ma nella prima sala del nostro Museo dove si alternano con reperti della Collezione Bargagli di Siena per i soliti motivi di spazio che richiedono alternanza nell'esposizione. Inoltre definire "pubblicizzata insufficientemente" la conferenza dell'amica M. Teresa Cuda mi sembra erroneo. La conferenza era l'iniziativa del Museo di Sarteano per la manifestazione Amico Museo promossa dalla Regione Toscana che viene pubblicizzata con un inserto stampato in 120.000 copie e allegato anche al Venerdì di Repubblica, distribuito anche localmente nei bar e nei ristoranti insieme a 100 volantini stampati dal Museo per l'occasione e oltre agli 80 inviti mirati spediti per l'iniziativa dal Comune di Sarteano. Non sto qui a sottolineare come sia triste vedere che nonostante questo, l'interesse dei Sarteanesi per le loro ricchezze sia così limitato, dato che normalmente alle conferenze da noi organizzate partecipano persone da Pienza, Chianciano e Chiusi e pochissimi locali. Quanto alla quasi concomitanza con lo spettacolo delle ore 18 faccio presente che il programma per Amico Museo viene inviato alla Regione Toscana entro il 15 gennaio e che a quella data non c'era nessuno spettacolo previsto e che la già programmata conferenza del Museo era nota agli organizzatori dello spettacolo in quanto ne era informata la Pro Loco come per ogni iniziativa del Museo ovviamente.

Tutto questo come ho premesso solo per chiarezza, senza nessun velo polemico. Invio anzi i miei più sentiti ringraziamenti per la vostra attività e per lo spazio che dedicate al Museo e colgo l'occasione per i miei migliori e più cordiali saluti

dott. Alessandra Minetti

Ringraziamo la dott.ssa Minetti per le giuste precisazioni e rinnoviamo rallegramenti per la riuscita delle sue iniziative e in particolare per quelle delle 'Notti dell'Archeologia' che hanno coinvolto l'attenzione di molti per un'intera settimana sul nostro patrimonio archeologico che - lo ripetiamo - è un bene di tutti. E, restando in argomento, ci congratuliamo con i nostri concittadini Franco Fabrizi e Patrizia Venturini che si sono fatti onore a Chiusi sugli stessi problemi. (N.d.R.)



La manifestazione ufficiale in Teatro il 29 Maggio per l'apertura al pubblico della Tomba

L'ANNO DELL'EUCARISTIA

Continuiamo a parlare della Messa durante i secoli perché dalla storia possa venirci un insegnamento utile a realizzare quanto il Concilio Vaticano II auspicava: la piena, attiva e fruttuosa partecipazione dei fedeli all'Eucaristia. A partire dal secolo IX avviene un fatto nuovo dovuto, tra l'altro, alla conversione in massa delle popolazioni nordiche. Roma ormai ha perso il ruolo di guida dell'Occidente, subisce influenze dagli ambienti germanico e franco, l'imperatore Enrico II nel 1014 farà introdurre nella Messa il Credo o Simbolo niceno-costantinopolitano che dall'Oriente passando per Spagna e Gallia era approdato in Germania. I neoconvertiti non hanno ricevuto una preparazione catechistica, non comprendono il latino, né i riti romani nella loro sobrietà. Nessuno contrasta l'introduzione di elementi profani nella celebrazione. Si assiste alla comparsa di questi fenomeni:

la disgregazione della comunità liturgica - fino ai secoli precedenti la comunità dei fedeli era costituita dai "circumstantes" (i circostanti) cioè fedeli che avevano una parte attiva nella preghiera e nell'azione liturgica e ne comprendeva il significato perché istruiti sui santi misteri, ora pian piano la comunità si distacca da quanto avviene all'altare. La preghiera eucaristica è

detta a bassa voce, l'altare è girato verso il muro, il celebrante volge le spalle all'assemblea, i cantori occupano il silenzio per la maggior parte della celebrazione. Il sacerdote fa tutto da solo e il libro per la Messa è uno solo, il messale, ad uso esclusivo del prete che svolge tutte le funzioni. Scompare la comunione al calice e il pane ordinario viene sostituito con quello azzimo, la nostra 'ostia', deposta sulla lingua e non più sulla mano. La comunione si fa sempre più rara. I fedeli sono ridotti a semplici spettatori che ricorrono a devozioni private senza alcun riferimento a ciò che si svolge all'altare.

L'origine della Messa privata - Nei monasteri intanto avviene un cambiamento: aumentano i sacerdoti. Al tempo di S. Benedetto nei monasteri vi era in genere un solo sacerdote, ma a partire dall'epoca di S. Gregorio Magno divenne sempre più numerosa la presenza di monaci-sacerdoti: in alcuni conventi sono più di cento. Si fa sempre più frequente l'uso di celebrare individualmente la Messa intesa come atto di devozione strettamente personale. Nella chiese gotiche aumenta il numero degli altari lungo la navata nelle numerose cappelle, contrariamente all'architettura romanica che prevede un unico altare attorno a cui celebra il sacerdote con tutta la comunità.

L'allegorismo - L'individuale e il soggettivo, le vedute e le sensibilità proprie sono gli elementi tipici dell'epoca. Cosa resta al fedele che da lontano può solo indovinare quello che si svolge all'altare in un'aura di profondo mistero? Interpreta i singoli gesti del celebrante in maniera allegorica e figurativa: l'introito corrisponde all'incarnazione, l'epistola alla predicazione di Giovanni Battista, l'inchino del sacerdote è Gesù che rechina il capo sulla croce ecc. La Messa è diventata una sacra rappresentazione, l'altare è il calvario. Tutto è concentrato sulla consacrazione; la schola tace, si suona il campanello per avvertire, si introducono numerose genuflessioni. La gente vuol vedere l'ostia consacrata, così si introduce l'elevazione dell'ostia e poi anche quella del calice. A questo punto il processo di dissociazione tra vita spirituale e liturgia è completo. Questo non vuol dire certo che la Chiesa di quel tempo fosse meno santa o meno evangelizzatrice come del resto la riforma liturgica non rende perfetta la Chiesa del nostro tempo. Si prende solo atto di eventi storici cercando di tenere ciò che può giovare alla vita liturgico-spirituale dei fedeli sfrondando gli aspetti secondari.

Rossana Favi

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(a cura di Luca Micheli)

"A chi non piace il vino, Dio gli tolga l'acqua"
= da noi il vino è sempre stato apprezzato, quindi: guai a chi ne parla male!

"Troppi cuochi guastano la cucina"
= tante persone a comandare non portano a niente di buono.

"La salsa di San Bernardo fa sembrare tutti i cibi buoni"
= Questa 'famosa' salsa... è la fame!

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Osman Cruz, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Antonio Bogni, Stefanina Casoli, Massimo Zazzeri.

Direttore responsabile: D. Mauro Franci

Grafica e Stampa: Del Buono - Chiusi Scalo

Tiratura: copie 2600

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.

SAN ROCCO ED IL SUO CANE

(di Patrizia Castellani)

Chi ne ha amato o ne ama uno lo sa bene: un cane ci dà comunque di più di quello che noi diamo a lui e spesso ci dà anche di più di quello che le altre persone ci danno.

Così accadde pure a San Rocco, uno dei santi taumaturghi più popolari in Occidente. Tutti lo invocavano tra il Medioevo e l'Ottocento in occasione dei timori e del rinnovarsi delle epidemie di peste. San Rocco è per questo anche uno dei santi occidentali più raffigurati. Lo rappresentarono ogni genere di artisti: tanto quelli semplici dell'arte popolare, quanto alcuni tra i più gettonati come Tintoretto, Michelangelo, Ludovico Carracci, Guido Reni, Botticelli. E tutti lo hanno dipinto o scolpito nello stesso modo, in un modo che serve a ricordare la sua storia, la storia di un pellegrino, con bastone, mantello, bisaccia, sandali, che va nonostante una piaga sulla gamba, che cammina in compagnia di un cane, suo unico amico.

Rocco non era italiano, ma francese. Nacque a Montpellier in una famiglia agiata della grande borghesia mercantile tra il 1345 ed il 1350. Secondo la tradizione, una volta morti i genitori e donate ai poveri tutte le sue ricchezze, lasciò la Francia e si mise in cammino verso l'Italia. Scelse l'Italia, dove infuriavano pestilenze e guerre, perché, percorrendo la via dei pellegrinaggi, la cosiddetta via Francigena (passando vicino a noi e da qui la sua fama anche a Sarteano - ndr.), sperava di raggiungere meglio il suo scopo: quello di curare i pellegrini ammalati, di consolarli, ma soprattutto di alleviare le sofferenze degli appestati, di quei derelitti, cioè, che nessuno voleva, di quegli sventurati per i quali non c'erano spe-

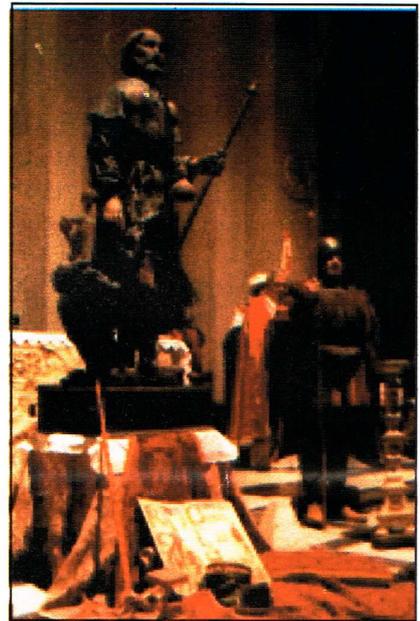
ranze.

Andando su e giù per l'Italia lavorò per anni in favore di questi malati ed operò anche guarigioni considerate miracolose. Ma a Piacenza, dove giunse nel luglio 1371, mentre assisteva gli ammalati di peste nell'Ospedale di Santa Maria di Betlemme, si ammalò egli stesso. Tormentato da un dolorosissimo bubbone all'inguine, non solo non trovò nessuno disposto a curarlo, ma addirittura si ritrovò cacciato dagli altri ammalati, stanchi dei suoi lamenti. Trascinato fino a Sarmato (a 17 Km. dalla città), Rocco si riparò in una grotta ad aspettare la morte.

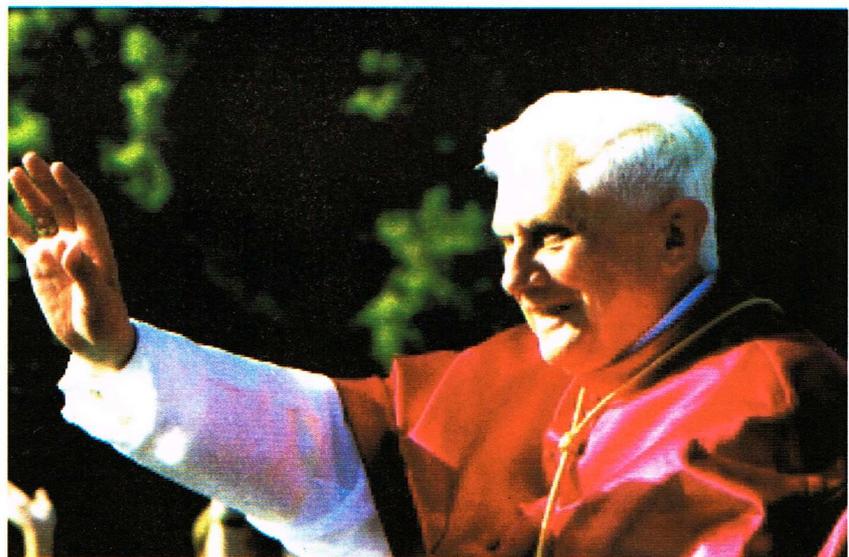
Fu un cane che lo salvò. La bestiola, accortasi della sua presenza e della sua sofferenza, gli portò ogni giorno un pezzo di pane, fino alla sua guarigione. San Rocco una volta guarito, non tornò in Francia, ma riprese la sua attività a favore degli appestati per la quale ancora oggi è ricordato.

Ed il suo cane lo seguì. Un cane ha tanto amore da dare e c'è sempre qualcuno che ne ha bisogno: persino un santo.

Senz'altro lo hanno capito negli ospizi bolognesi dove ogni ospite che lo desidera può adottare un cane abbandonato.



S. Rocco: la statua del 1794, dopo gli omaggi delle contrade nel 2004



Una bella foto di Benedetto XVI scattata dal nostro lettore prof. Ennio Romano e da lui donata a Montepiesi

NOZZE DI DIAMANTE

Rallegramenti a

**PRIMO LABARDI e
EVELINA MEDI**

che il 20 Gennaio hanno festeggiato 60 anni di matrimonio. Si erano sposati infatti a Piazze il 20 Gennaio 1945 e li aveva uniti in matrimonio Don Guglielmo Carbonari.



Rallegramenti a

MARIO TAMAGNINI e OFELIA FRÖSONI

che il 5 Giugno hanno rinnovato le loro promesse di matrimonio davanti a Don Fabrizio nella Chiesa di San Martino, cioè nella stessa Chiesa dove Don Quinto li aveva sposati cinquanta anni fa: il 5 Giugno 1955.



LAUREA

Rallegramenti alla neodottoressa **CLARISSA ROSSI** che il 15 Giugno u.s. si è laureata con la votazione di 110/110 e lode presso l'Università degli Studi di Siena nella Facoltà di Lettere e Filosofia, nel corso di laurea in Lettere Moderne, discutendo la tesi 'Personaggi del ciclo tebano nella Divina Commedia'.

Relatori: Prof.ssa Nataschia Tonelli e Prof.ssa Donatella Puliga.

Brevissime

Fra i cresimati del 2005 è stato omissa il nome di Michele Maccari

Per ricevere a domicilio Montepiesi è sufficiente lasciare il proprio indirizzo in Farmacia a Sarteano.

CANI: UN AMBITO TROFEO CROCIANI PRIMO ASSOLUTO A CORBARA

Al termine di una dura fase eliminatória protrattasi per un intero mese, il 25 Giugno si è svolta la finale del 'I Trofeo Città di Orvieto' per cani da seguito su cinghiali. La gara, ben organizzata dalla Sez. FIOC di Orvieto, si è svolta presso il recinto dell'Azienda Agrituristica Venatoria di Corbara.

Alle eliminatorie avevano partecipato oltre 50 mute di cani (ciascuna con 5-6 soggetti) provenienti da tutto il Centro Italia. La muta di Crociani, ammessa alla finalissima con sole altre 4 mute, ha poi sbaragliato il campo vincendo il Trofeo con 159,50 punti e la qualifica di 'Molto buono',

La vittoria ha un'importanza particolare anche perché facevano parte della muta di Crociani anche alcuni cani ormai sulla via del tramonto, con i quali aveva vinto il Campionato Italiano ben 5 anni fa e più volte aveva conquistato le finali. I cani giovani della stessa muta lasciano ben sperare per il futuro tanto che sentiremo parlare di Emiliano e dei suoi cani anche negli anni avvenire.

Il vincitore ringrazia attraverso Montepiesi l'amico Giuseppe Bacci che ha condiviso con lui l'impegno e la soddisfazione per questa bella avventura.



PALLAVOLO

E' CAMPIONE PROVINCIALE IL VOLLEY UNDER 14 E UNDER 13

La Pgs Sarteano sul tetto della Provincia di Siena

Una stagione davvero entusiasmante per il gruppo under 14 femminile della pallavolo Pgs Sarteano: un gruppo formato da ventuno ragazze che in questa annata sportiva sta dando davvero ottimi risultati nei campionati federali a cui partecipa. Nell'under 15 femminile, le ragazze capitanate da Giulia Chechi, hanno ottenuto il primo posto nel proprio girone con quattordici vittorie consecutive, tredici delle quali per tre sets a zero. Successivamente hanno sconfitto ai quarti di finale il Cus Siena, per tre a zero sia nella gara di andata che in quella di ritorno, e si sono imposte in semifinale sulla Pallavolo Poliziana. La finale provinciale si è svolta a Castellina Scalo lo scorso 7 Aprile ed ha visto la vittoria della Mens Sana Siena sulle nostre ragazze, che hanno però ottenuto il secondo piazzamento provinciale.

Tuttavia il successo più lusinghiero è arrivato nel campionato under 14. Il gruppo è stato diviso in due squadre, essendo molto numeroso. La Pgs Sarteano "A" ha effettuato un buon campionato, ottenendo il quinto posto nel proprio girone, con otto vittorie e otto sconfitte.

Marcia trionfale per la Pgs Sarteano "B" che ha conquistato la prima piazza del proprio girone con quattordici tre a zero consecutivi. Stesso risultato ha inflitto ai quarti di finale al Cs Monteroni. La final four di questo torneo si è svolta al nuovo palasport di Sarteano, domenica 24 Aprile, in una cornice di numeroso pubblico. Al mattino si sono concluse le semifinali: La Pgs Sarteano "B" si è imposta al Cus Siena per 3 - 1, mentre la Mens Sana Siena ha sconfitto 3 - 0 la Pallavolo Saiuz Amiata.

Davvero entusiasmante le finalissime, che non ha lasciato dubbi sulla forza della squadra locale e che ha visto brillare i colori sartheanesi con un secco 3 - 0 inflit-

to alla Mens Sana Siena.

La squadra campione provinciale, già vincitrice lo scorso anno del titolo under 13 femminile, è affidata alle palleggiatrici Giada Morgantini e Giulia Fè; al centro, schiacciano Alexandra Chechi, Giulia Chechi, Giulia Magrini e Valeria Rossi, mentre sono schiacciatrici laterali Elisa Burani, Eleonora D'Ascenzi e Marta Mazzuoli. Opposta al palleggiatore, gioca il capitano Sharon Rizzo. Fanno parte del gruppo under 15 anche Ludovica Borgna e Simona Morgantini, mentre nella Pgs Sarteano "A" militano Mariachiara Bogni, Alice Marabissi, Nicoleta Paun, Fiamma Rossetti, Valentina Ambrogi, Margherita Calestrini, Greta De Dionigi, Sofia Mancini, Giuditta Meloni, Gaia Morettoni e Caterina Polimene.

Domenica 1° Maggio, la squadra ha preso parte alla fase regionale del campionato under 14: in gara uno, la compagine sartheanese ha ceduto alla squadra seconda classificata della provincia di Arezzo per 3 - 1 e in gara due ha sconfitto la squadra campione provinciale di Pisa per 3 - 1.

La classifica conclusiva ha visto

le tre finaliste appaiate per gare vinte e sets nella stessa posizione; solo il quoziente punti ha permesso alla squadra pisana di qualificarsi per la finalissima regionale ed ha decretato seconda in classifica, per una manciata di punti, la Pgs Sarteano.

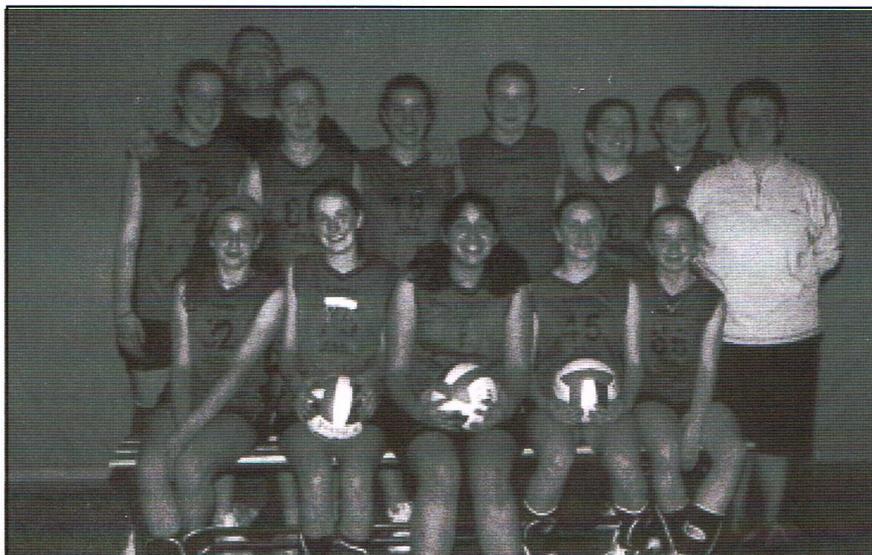
COMPLIMENTI A.....

Alexandra Chechi, Marta Mazzuoli, Giada Morgantini, atlete under 14 della Pgs, selezionate fra le dodici migliori atlete della provincia di Siena, che hanno fatto parte della rappresentativa provinciale della FIPAV COMITATO PROVINCIALE DI SIENA partecipando, lo scorso Maggio, al trofeo delle provincie toscane svoltosi a Piombino.

LA PGS FA IL BIS: E' CAMPIONE PROVINCIALE ANCHE L'UNDER 13 FEMMINILE

Se il conseguimento del titolo provinciale under 14 femminile è stato davvero un risultato eccellente per la Pgs Sarteano, la conquista nella stessa stagione anche del titolo provinciale under 13 è senz'altro un traguardo storico. Basti pensare che,

(Segue a pag. 7)



La PGS Sarteano "A" under 14

(Segue da pag. 6)

in provincia di Siena, nei campionati giovanili femminili di pallavolo ormai da anni ed anni si impongono quasi esclusivamente società senesi, che operano in una realtà cittadina, più vasta e più strutturata, selettiva. Pensare che una società di un piccolo paese abbia vinto due titoli provinciali, è senz'altro incredibile. Tuttavia, la Pgs Sarteano già nella passata stagione aveva dominato il campionato provinciale under 13 e quest'anno ha confermato il titolo. I fatti non smentiscono il risultato. Le ragazze della Pgs hanno preso parte al girone "B" del campionato federale under 13 classificandosi prime, con ventidue vittorie consecutive per tre sets a zero. Il risultato è davvero impressionante, soprattutto se analizziamo che nei sessantasei sets disputati, difficilmente le squadre avversarie hanno oltrepassato il decimo punto. Le finali provinciali si sono svolte nella palestra di Abbadia San Salvatore, lo scorso 5 Giugno. Al mattino, la Pgs Sarteano si è imposta in due sets (25-15 25-18) sul Cus Siena, squadra seconda classificata dell'altro girone. Con lo stesso risultato la Mens Sana Siena ha sconfitto il Centro Sportivo Monteroni. Nel pomeriggio, la finale del primo e secondo posto, ha visto nettamente prevalere i colori pigiessini sulla



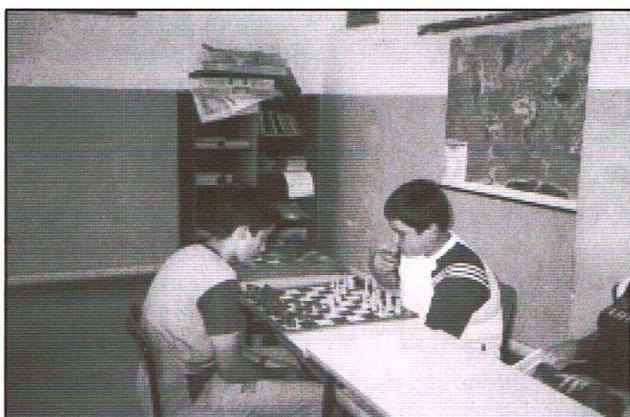
Un gruppo della PGS Sarteano durante una gara

Mens Sana, sconfitta per due a zero, con i parziali di 25 a 17, 25-21. Grande commozione e gioia fra le ragazze, che hanno festeggiato con cori e pianti il titolo di campionesse provinciali under 13. Nella squadra, spicca la regina della palleggiatrice Giulia Fe'; al centro schiacciano Giulia Magrini, Valeria Rossi, Caterina Polimene e Greta de Dionigi. Giocano schiacciatrici laterali il capitano Elisa Burani, Valentina Ambrogi e Gaia Morettoni, mentre si alternano opposte al palleggiatore Sofia Mancini, Giuditta Meloni e Margherita Calestrini. La Società ha festeggiato la conclusione di un'annata sportiva così entusiasmante con una

bella festa, che si è svolta al palasport locale, dove sono stati premiati tutti gli atleti delle numerose squadre. La squadra campione provinciale è stata infatti anche premiata per essersi classificata al terzo posto, nelle finali nazionali delle Polisportive Giovanili Salesiane under 13 Nord, che si sono svolte ad Alassio, in provincia di Savona, dal 12 al 15 Maggio scorsi. In questa manifestazione, la Pgs Sarteano, dopo aver vinto il proprio girone con tre risultati positivi consecutivi, ha ceduto in semifinale per 3 sets a uno alla Pgs Coop Linate, sconfiggendo poi, nella finale per il terzo posto, la Pgs Stella del Sud di Napoli.

IL TORNEO DI SCACCHI

dell'anno scolastico 2004-2005 nella III A della Scuola Media E. Repetti di Sarteano



I due finalisti



Alessandro Mancini stringe la mano al vincitore Luca Morgantini

Rally matematico:

la nostra Scuola Media ha vinto la XII edizione di questa gara di matematica, superando a Siena dopo varie selezioni le Scuole Medie di ben 5 province: Firenze, Siena, Grosseto, Arezzo e Prato. Dopo la prova finale di 50 minuti, con sette problemi di logica, è arrivata prima la I E, e seconda la III A, della Scuola Media E.Repetti di Sarteano.

Il **Teatro** ha visto in Maggio i concerti della Scuola di Musica di Fiesole e una conferenza della giornalista Giuliana Sgrena. A proposito di Teatro però dobbiamo riportare le segnalazioni di diversi lettori che lamentano il mancato rispetto della legge per l'abolizione delle barriere architettoniche. Non pochi infatti devono rinunciare a venire in teatro per colpa delle scale. Quando sarà affrontato seriamente il problema, venendo incontro ai disabili e sfruttando le agevolazioni di legge? Tecnicamente la soluzione non è impossibile: per esempio un ascensore nell'angolo fra la parete della sala mostre e la parete del palazzo comunale, terminante nel portafinestrone che è all'altezza della platea.



Calabrò, attaccante di razza, non si è smentito neppure nell'ultima stagione calcistica: con i suoi 12 goals ha contribuito non poco alla buona figura della nuova Olympic Sarteano in II categoria, ben

BREVVI

coadiuvato da Maccari (10), Landi (8), Rubegni (5), Catani (3), Rappuoli (2) e da tutta la squadra.

Referendum: il 12 Giugno gli elettori di Sarteano erano 3831. I votanti sono stati 1478, con la percentuale del 38,53 % fra le più basse della Provincia. Nella nostra zona la percentuale più bassa è stata quella di Radicofani (31,07%) e quella di Cetona (37,23%), mentre a Chiusi è stata del 45,18% e a Chianciano del 40,47%. La percentuale più bassa in assoluto nella provincia di Siena è stata quella di Gaiole in Chianti (29,02%) e la più alta quella di Radicondoli (58,63%). Non essendo stato raggiunto il quorum in Italia (la percentuale dei votanti si è fermata al 25,5%), sono stati risparmiati un milione e trentaduemila euro (due miliardi delle vecchie lire) che sarebbero spettati agli organizzatori del referendum e che così non si sono aggiunti ai circa 710 miliardi che sono stati pagati dagli Italiani per questo inutile referendum. Con la sua bocciatura il popolo italiano - chiamato ad esprimersi su argomenti delicati sui quali ha capito poco anche perché giornali, TV e politici di professione hanno contribuito a confondere le idee - ha detto molte cose. Fra l'altro il 74,5% degli Italiani ha detto che i parlamentari sono pagati molto bene proprio perché facciano buone leggi ed eventualmente ne correggono loro stessi i difetti. Fra l'altro quella legge era già stata approvata dal Parlamento con voti dai due schieramenti.

sono pagati molto bene proprio perché facciano buone leggi ed eventualmente ne correggono loro stessi i difetti. Fra l'altro quella legge era già stata approvata dal Parlamento con voti dai due schieramenti.

Il 3 Luglio Sarteano ha visto nella sua Piazza **auto e moto d'epoca**

bellissime. Fra esse primeggiavano quella della collezione Bulgari. Il Raduno è stato organizzato dalla Comunità Montana e dal nostro Comune, in collaborazione con i Comuni limitrofi.

L'uomo più alto del mondo è stato l'americano Robert Pershing Wadlow. Nato il 22 Febbraio 1918 arrivò a due metri e settantatré centimetri. Morì a 22 anni per un'infezione.

Franco Fabrizi, non solo per le sue benemerite scolastiche ma anche per la sua profonda conoscenza del territorio e del sottosuolo di Sarteano e di tutta la zona, ha avuto a Chiusi il 'premio Orfeo Bardini' al merito archeologico. I suoi studi sul cosiddetto 'Labirinto di Porsena' e il relativo libro da lui pubblicato in ben due edizioni, hanno aperto la strada allo sfruttamento turistico dei cunicoli della città di Chiusi, molto frequentati dal turismo italiano ed estero.

L'ultimo fante italiano nato a Perugia, è morto a Roma due mesi fa a 110 anni. Fino all'ultimo era lucidissimo e ricordava la dura vita di trincea nella guerra 1915-18. A Sarteano sono ormai scomparsi tutti quelli che hanno combattuto quella terribile guerra che mieté tante vittime anche fra i nostri compaesani, come è possibile leggere nel sacrario sotto le Logge. Il più giovane era Mario Bologni, l'Ufficiale che presiedette nel 1923 il comitato che eresse il Monumento della Piazza. Era nato il 30 Aprile 1899 e fu mandato diciassettenne in prima linea, mentre se fosse nato poche ore dopo non sarebbe stato richiamato, perché gli ultimi furono quelli del primo quadrimestre 1899.

(Segue da pag. 8)

Morena Venturini nostra concittadina, nella sua qualità di responsabile del personale sanitario e tecnico del Dai di Medicina di laboratorio delle Scotte di Siena, ha fatto parte di una spedizione operativa in Kenya per mettere la propria competenza a disposizione dei sanitari dell'ospedale di North Kinagop nella prima quindicina di Giugno.

Un parco eolico nascerà nella zona di Pietraporciana. La Comunità Montana del Cetona ha avuto il relativo incarico di fattibilità dal dipartimento di Chimica dell'Università di Siena. I pali previsti sarebbero alti 60 metri, con un diametro a terra di tre metri. Con questa energia alternativa, ormai diffusa in tutto il pianeta, ogni aerogeneratore potrebbe produrre circa due milioni di Kilowatt/ore all'anno. Il Sindaco di Chianciano, nel cui territorio è prevista questa centrale, ha dato il suo assenso affermando che l'impatto ambientale sarebbe contenuto, in quanto i pali sorgerebbero in una zona lontana dai centri abitati e dai punti panoramici tra i poderi Palazzone e Poderuccio.

Per un mondo più giusto - Domenica 3 Luglio a Chianciano è stato inaugurato il nuovo punto vendita del commercio equo e solidale, promosso dall'Associazione Mani Amiche di Sarteano. L'attività si trova in Via Sabatini, in una zona prossima a Piazza Italia.

Cultura - Anche quest'anno numerose mostre e numerose attività arricchiscono il panorama artistico del nostro paese. Non è facile enumerarle tutte e ci scusiamo con i 'dimenticati', invitandoli ad aiutarci per parlarne nel prossimo numero. Kill Kilpatrick, Stephen Treherne e Gastone Bai, tre noti artisti locali dei quali i primi due - provenienti da paesi stranieri - hanno scelto Sarteano come seconda patria, hanno

esposto i loro quadri nella sala-mostre comunale nel mese di Luglio riscuotendo il consueto successo di critica. Cinzia Verni, affermata creatrice di artistici vestiti di carta, ha esposto in Palazzo Ricci a Montepulciano. Dall'8 al 15 Agosto, nei suggestivi ambienti dell'Abbazia di Spineta, Gabriella Bartolomei dirigerà un corso di Laboratorio Teatrale dal titolo 'All'origine della voce: la questione creativa', e nella stessa Abbazia, dal 17 al 21 Agosto, Maria Claudia Massari dirigerà un analogo corso dal titolo 'Sotto la città - indagini sulle venature metropolitane' (per informazioni: tel.335/7112440, fax 0577/283944). In Agosto Samuele Calosi esporrà in Via Roma alcune sue interessanti artistiche opere.

Sarteano e le fotografie - La nostra Pro loco, in collaborazione con i commercianti, ha organizzato un concorso intitolato 'Sarteano in Posa', aperto a tutti gli amanti della fotografia. Il tema della foto è Sarteano. Possono essere fotografati paesaggi, scorci, abitanti e qualunque altro soggetto riguardante il nostro paese. Le foto, rigorosamente inedite, e nel formato 20 x 30, dovranno pervenire alla Pro loco entro il 10 Agosto e rimarranno esposte fino al 10 Settembre nei negozi che hanno aderito all'iniziativa. Le tre foto migliori - giudicate da una giuria popolare formata da chiunque avrà voluto esprimere la sua preferenza ne-

gli stessi negozi e da una giuria composta da specialisti - saranno premiate con buoni acquisto rispettivamente di euro 250, 150 e 100 spendibili nei negozi di Sarteano che hanno aderito all'iniziativa.

Le campane di Sarteano - In questi giorni un incaricato della Soprintendenza ha fotografato le nostre campane più antiche: particolarmente apprezzate quella del 1282 della Chiesa di San Martino, e quella del 1600 dello stesso campanile a vela. Intanto nella prefazione di un libro uscito il 15 Maggio in Inghilterra, il cui titolo è 'Pope John Paul II'; è apparsa una curiosa notizia: il curatore del volume, l'inglese Bill Mitchell, si trovava in Via del Sassogrosso del nostro centro storico la notte della morte di Papa Wojtyla. Non avendo né TV, né Radio, né internet, apprese la notizia dal rintocco delle campane delle nostre Chiese, come sarebbe successo prima delle invenzioni del XIX e del XX secolo.

La bicicletta secondo gli ascoltatori della inglese BBC è al primo posto fra le invenzioni del XIX secolo, precedendo l'elettricità.

Gli allievi della scuola di musica della Società Filarmonica che hanno effettuato un applaudito saggio il 9 Aprile erano in ordine alfabetico: Michela Agostini (clarinetto); Elia Berluti; Giovanni Bogni (flicorno contralto);

Mariachiara Bogni (sax); Lia Cosner (flauto); Federico De Simone; Michael Fè; Giulia Magrini (clarinetto); Sofia Mancini (flauto); Giulia Terrosi (clarinetto); Livia Trabalzini (flauto).



Un gruppo di allievi la sera del 9 Aprile.

SARTEANO DALLA 'A' ALLA 'ZETA'

DIZIONARIETTO DIALETTALE E PICCOLA ENCICLOPEDIA SARTEANESE

XI PUNTATA

Lettera 'c'

cabalino = cucchiaino

cacanidulo = ultimo nato dall'uovo di volatile, bambino piccolino

Cacarina di Porta Nalda = prima di uscire da Porta Monalda, sulla sua destra c'era una specie di botteghina chiusa da un cancellaccio di legno, dove si poteva comprare un po' di tutto. Lì stava la Cacarina che d'inverno, solo nel pomeriggio, bigia dal freddo, vendeva lupini, nocchie e semi che 'pesava' con un misurino di latta o di ferro.

caccavèlla = bacca rossa della rosa canina, per le collane dei bambini

càcio = formaggio

cacio vinto, ùgnelo = non dare la rivincita!

Caffè = è l'insegna ottocentesca di un locale di Via Roma n.33, di cui a memoria d'uomo nessuno si ricorda.

Caffè delle Donzelle = è il bar della Piazza che era stato di un personaggio tipico, Germano Mazzetti; i proprietari successivi furono 'le donzelle', cioè le sorelle Selvani, che gestivano anche un albergo e il teatro. Era nei locali di faccia alle Logge Comunali, dove poi fu la sede di una Banca e quindi di un negozio di mobili. Nel 2005 il locale è in ristrutturazione

caffèause = tipo di mobile da cucina o da salotto dei primi del XX secolo

caffo = dispari

calaverna = gelata che rende bianche e secca le piante

calia = noioso, tirchio, spilorcio

callifùgo = errata pronuncia comunemente usata al posto di callifugo

calzinòtto (esse' ridotto 'n-) = essere ridotto male, calza corta

(a cura di Carlo Bologni)

calzolai del ventesimo secolo = Angelo Severini con i figli Ugo e Bruno; Artidoro Morgantini; Bachino; Leone Biagi; Carlo Severini; Cibillino; Emilio Carnevali (detto Pittali); Fernando Morgantini; Francesco Morgantini; Francesco Zucchetti; Gainòso; Generoso Crociani; Gingino (Luigi Gentili); Gingio (Angelo Gentili); i fratelli Bruno, Leopoldo e Archimede Rosini; Il conte; Luigi Morgantini; Mario e Amelio Perugini; Memmo (Adelmo Valentini); Neno (Nazareno Perugini); Pacciarallà; Pepaiolo (Nello Pannicelli); Pepponcino (Quintilio Pandolfi; Roberto e Luigi Boccacelli; Rolando Toma; Tito (Marsilio Toppi). Attualmente è in attività soltanto Franco Rossi

cambia' l'asino a poponi = fare uno scambio sbagliato

camerino = stanza da bagno

campa' a scrocco = vivere alle spalle degli altri

campana = diffusissimo gioco dei ragazzi sarteanesi e dei paesi vicini, almeno fino agli anni cinquanta. Ancora è giocato in alcune parti d'Italia, ma non più nella nostra zona. Si doveva saltare a gamba zoppa su un percorso segnato con il gesso sulle pietre, lanciando una piastra sempre nel vuoto del quadrato senza farle toccare i rigli. Numerose erano le varianti.

Campane = le più antiche campane di Sarteano sono quelle del campanile a vela della chiesa di San Martino. Una ha la data in gotico: 1282, ed è da considerarsi fra le più antiche 'in attività', e risale quasi sicuramente alla nascita del libero Comune. Era probabilmente nel campanile della chiesa di San Martino in Foro nella piazza principale,

chiesa che fu demolita nel 1841. Un'altra campana dello stesso campanile è del 1613 e fu fusa da Aureliano di Mastro Leonardo, come risulta in un documento conservato nell'archivio storico del Comune di Chianciano (sul fascicolo relativo è scritto 'importante'). La campana dell'orologio del Palazzo Comunale ha soltanto una cinquantina d'anni perché la precedente, antica, fu fusa durante la guerra 1940-'45

Campanella = antica stazione di Posta lungo la strada per Radicofani (antica Via Cassia Aurelia) che tra l'altro ospitò parte del seguito di Pio II nel 1458, come ha testimoniato Giovanni Saracini che fu in quell'occasione 'spenditore pontificio'. Fu poi ridotta a casa colonica e attualmente è adibita a civile abitazione

Campanella è anche il nome della campana del Carroccio del corteo storico della Giostra del Saracino, tirato da buoi tenuti con cura e allenati proprio per questa occasione. Nel carroccio sono trasportati fino al campo di gara il 'Buratto', il Palio egli anelli e le lance.

(Precisazione: Fatighenti Dino ci fa sapere dal Canada che non è da considerarsi un ex barbiere di Sarteano, come si potrebbe dedurre da quanto scritto nell'elenco riportato su Montepiesi del Dicembre scorso; è infatti andato via da Sarteano quando era ancora alle elementari, e nella bottega di Gradulfo aveva fatto soltanto il 'ragazzo di bottega'! Da allora è andato prima a Ternim poi in Francia e in Inghilterra e quindi definitivamente in Canada, e a Sarteano c'è tornato soltanto per brevissimi periodi).

SARTEANO E LA MUSICA

ALBERTO TERROSI, il 14 e 15 Maggio, è stato invitato ed ha partecipato alla prima edizione del 'FALAUT FESTIVAL' (Festival Internazionale del flauto) che si è svolto a Cernusco sul Naviglio (Milano). Si tratta di uno dei più importanti eventi mondiali per quanto concerne il flauto traverso, considerato che si sono esibiti e sono stati premiati i più grandi flautisti del mondo: Ancillotti, Cambursano, Klemm, Grossi, Larrieu, Nova, Graf, Cavallo, Bennet, Formisano, Trevisani, Oshima, Marasco, Zoni. Nel Teatro Mascagni di Chiusi il nostro Alberto Terrosi l'11 Giugno ha collaborato al XXXI Saggio annuale della scuola di danza di Marisja Janina Szatanik suonando con il suo flauto un brano musicale di Webber da lui stesso elaborato, e la celebre canzone 'Maria' di Bernstein.

A Fabro il 9 Giugno l'insegnante di pianoforte nostro concittadino **ALESSANDRO MORGANTINI** ha fatto partecipare al saggio finale della scuola di Fabro le Sarteanesi Elisa Terrosi e Giada Bellillo, che hanno contribuito al successo del saggio stesso.

Il 26 Giugno nel Teatro degli Arrischiati di Sarteano si è conclusa, con il consueto successo di artisti e di pubblico, la VII edizione del PREMIO MUSICALE ALBERTO GORI. La commissione, presieduta dal Maestro Carlo Alberto Neri, che fu insegnante e amico del nostro giovane pianista scomparso a soli 28 anni, ha premiato Alessia Rossi, Giacomo Valentini, Elisa Marroni, Andrea Nardi, Giovanni Malpelo, Elisa Borgogni, Elisa Romeo, Fabio Barellini, Emanuele Maglioni, Katarina Polchi, Luca Parretti, Stella Cambogiani, Shimasue Midori, i fratelli Marconi, Young Hyun Hae, Leonardo Ranucci, Massimiliano Cuseri, Luca Parretti,

Leonardo Campriani, Andrea Veroni, Giacomo Menna, Andrea la Rosa, Alberto Dipace e Adorno Franceschini. All'ottima riuscita del Premio hanno contribuito la famiglia Gori, il Comune di Sarteano, la Nuova Accademia degli Arrischiati, la Comunità Montana e la Banca Valdichiana.



Il Concerto, in Teatro, della Società Filarmonica di Sarteano - presieduta da Alberto Terrosi e diretta da Marco Rappuoli - per la festa della Repubblica

SARTEANO JAZZ E BLUES 2005

BOLLANI CHIUDE UNA STREPITOSA RASSEGNA MUSICALE

E' stata una edizione ricca di eventi di qualità quella del Sarteano jazz e Blues edizione 2005.

Dalla portentosa voce di Sidney Hellis al genio cabarettistico di Stefano Bollani, un mix di valore che ha dato i suoi frutti tanto che i commenti degli organizzatori sono entusiasti. E' da molte edizioni che non vedevamo la Piazza così ricca di spettatori - spiega il coordinatore della rassegna Sergio Bogni - questo dimostra che la scelta degli artisti ha certamente soddisfatto il pubblico e per noi della Nuova Accademia degli Arrischiati è senza dubbio un ottimo impulso per continuare così anche nelle prossime edizioni -.

Ma se gli organizzatori hanno ancora negli occhi l'ultima serata anche il pubblico è stato coinvolto in modo piacevole in tre giorni dove la musica jazz e blues è stata l'assoluta protagonista. Un tipo di musica che da sempre viene considerata "difficile" ma che artisti giovani ed affermati come Bollani hanno reso semplice e spiritosa.

Il presidente della Nuova Accademia degli Arrischiati Pina Ruiu si sofferma sull'importanza che il Festival offre a Sarteano: - E' senza dubbio uno degli eventi musicali più importanti di questa zona ed è frutto dell'impegno di tanti volontari che lavorano per passione tutto l'anno per rendere tutto ottimale in questi tre giorni -.

Un Festival fatto da giovani per i giovani e questo sarà il motivo trainante per la prossima edizione.



PUNTO SCUOLA

Rubrica di scuola ed educazione

(a cura di Massimo Zazzari)

Rappresentazione al Castello.

Nel suggestivo scenario del parco del Castello di Sarteano ha avuto luogo il 31 Maggio la 'spettacolazione' "Canto Demetra dai bei capelli d'oro", messa in atto dalla scuola primaria. La particolarità dell'ambiente e l'ora del tramonto hanno costituito la cornice ideale per la riuscita dell'opera, recitata dai bambini, dalle insegnanti, da elementi degli Arrischiati e dei Viatores; ha rappresentato il culmine di un progetto quadriennale avviato dall'istituto scolastico del Comprensorio del Cetona il quale ha come obiettivo dare il maggior sostegno possibile ai bambini per tutto il percorso scolastico e parallelamente alle famiglie per svolgere pienamente il ruolo educativo, al fine di raggiungere un successivo ottimale inserimento sociale. Le attività di tale progetto ruotano intorno a argomenti di fondo stabiliti nei quattro elementi, nella fattispecie per l'anno scolastico in corso si trattava della Terra; successivamente Aria, Fuoco, Acqua per ogni anno a venire. Il progetto risulta avere una notevole lista di finanziamenti da enti pubblici, Comuni del Comprensorio, Comunità Montana e Regione, e da privati, Banca Valdichiana e Fondazione Mps. Corre però il dovere di riportare, al di fuori di qualsiasi polemica ma solo per il rispetto della cronaca paesana, che tale progetto ha lasciato piuttosto perplessi la maggioranza dei genitori in quanto ritenuto piuttosto fumoso e forse molto più faraonico nelle svariate presentazioni piuttosto che nella pratica ritenuta di fatto poco tangibile. Anche la figura di una direzione didattica impersonata da una consulente retribuita non è stata molto chiaramente recepita, e le stesse attività da essa svolte sono giudicate a volte eccessivamente imperative e accreditate di una risonanza assoluta nell'ambito dell'istituto scolastico. Era comunque attesa la rappresentazione che di tali attività doveva essere il culmine per esternare dei veri giudizi, ed invero al termine della suddetta si sono sentiti diversi malumori e perplessità: già la preparazione si è prestata a contestazione perché fino a non molto tempo prima per alcune classi

sembrava che la recita non dovesse avere luogo, poi non è stato gradito il fatto che parte dei costumi dovesse essere acquistata piuttosto che preparata dai bambini come sana attività manuale, e comunque ciò che è stato manualmente realizzato è stato opera di maestre e genitori. Molto poco compreso è stato soprattutto il fatto di un effettivo divieto di chiamare il tutto "recita scolastica" sostituendo il termine con "spettacolazione", strano neologismo che a detta di chi si è preso la briga di controllare, non si trova nel vocabolario. Il punto è che qualcuno non è riuscito a capire se effettivamente quella che nella tradizione spicciola conosciamo tutti come la recita scolastica è stata fatta o no; i malumori dell'immediato sembravano infatti vertere sull'evidenza che gli effettivi protagonisti della spettacolazione fossero gli attori degli Arrischiati, sempre presenti al centro della scena piuttosto che i bambini che sembravano avere un ruolo di contorno (va bene che il protagonismo non va insegnato, ma almeno quello che basta per dare stimolo). In particolare dava questa impressione il fatto che il copione prevedesse molte rientrate dei piccoli in costume dalle stanze del castello, il che non permetteva loro di vedere la completezza dell'opera dove recitavano e quindi di capirla. Molti bambini infatti si sono dimostrati freddi verso il lavoro svolto perché difficile da capire (un'opera tratta da un inno omerico effettivamente un po' complessa ed in alcuni passaggi ritenuta macabra dai più sensibili), troppo lungo e faticoso nella messa in atto; infatti le prove stesse effettuate durante i giorni precedenti, con temperature già molto alte, hanno messo in crisi bambini ed insegnanti. Voci di perplessità erano rivolte anche ad una certa sproporzione tra i mezzi visti mettere in campo e la lista di finanziatori che il progetto dichiara di avere, con riferimenti anche al fatto che la scuola ha ancora diverse carenze che necessiterebbero anch'esse di essere finanziate. Sembrerebbe però che tali voci, legittime come sempre lo è il diritto alla protesta, sembrano non tollerate dai quadri dell'istitu-

to, come se ci fosse la convinzione che l'apprezzamento doveva essere automatico e quasi obbligato. Ma senza nulla togliere ad un bellissimo spettacolo nella cornice più suggestiva che il nostro paese offre, realizzato con il lavoro e la fatica di molti e per prime le insegnanti, tra l'altro nemmeno menzionate per nome, nella presentazione, ci si dovrebbe facilmente rendere conto che l'apprezzamento lo si può ottenere attraverso buon senso e anche umiltà ma certo non lo si può imporre; tale visione dell'attività didattica è sicuramente moderna e orientata al futuro, ma forse ancora inadatta ad un paese che se ancora male la interpreta è a causa della sua provincialità, provincialità alla quale però in una certa misura si può anche volere aver diritto.

Per contattare questa rubrica
sarteanoscuola@yahoo.it

PUNTO SCUOLA

MINI BASKET

A partire dal mese di Settembre, verrà attivata una nuova attività sportiva, rivolta ai bambini di Sarteano nati dal 1994 al 2000. Si tratta del Mini Basket, che conta già numerosi iscritti a Chiusi.

Gli allenamenti avranno luogo nel pomeriggio, due volte a settimana, e saranno condotti da istruttori qualificati. Il gruppo dei più piccoli ('97-'00) utilizzerà la palestra comunale, mentre i più grandicelli ('94-'97) si allenano al nuovo palazzetto di Viale Amiata, che sarà adeguatamente attrezzato, con i canestri regolamentari. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Sergio Bogni, presso la farmacia.

Chiuso il corso 2004/2005 della PGS con il saggio di ginnastica artistica

Il corso di ginnastica artistica per bambini della PGS tenuto dall'insegnante Valentina Lorenzini si è chiuso con la rappresentazione del saggio preparato durante le lezioni presso il Palazzetto dello Sport di Sarteano il 22 maggio. È stato offerto al pubblico uno spettacolo davvero molto piacevole, anche con coreografie abbastanza impegnative, dove tutti hanno potuto apprezzare il livello di preparazione, davvero sorprendente, a cui la giovane istruttrice ha portato degli allievi presi alle prime armi; si è così potuto avere la misura della qualità del nuovo corso atletico della PGS, la professionalità degli insegnanti e ancora una volta il

valore di una sede per corsi e rappresentazioni come il nuovo palazzetto. La speranza di tutti è a questo punto che tali attività continuino nel migliore dei modi e non manchi mai il sostegno e l'apporto delle amministrazioni ma anche della popolazione, perché anche come ribadito alla chiusura del saggio, le necessità pratiche sono molte per offrire ambiente e attrezzature all'altezza delle necessità. I risultati sono stati comunque fino ad adesso unanimemente apprezzati, e gli stessi piccoli allievi si mostrano entusiasti dell'esperienza ed impazienti della ripresa dei corsi.

Massimo Zazzeri

GIUGNO: MESE NERO

Non sono pochi i lettori che lamentano l'accavallarsi di numerose tasse, imposti e tributi vari nel mese di Giugno: Alle ormai 'tradizionali' IRPEF, ICI, IRAP ecc., si sono aggiunte in Giugno cartelle riguardanti lo smaltimento di rifiuti, l'acqua e il metano. Pensioni, stipendi e risparmi sono stati erosi gravemente, con il conseguente disagio degli utenti che chiedono che nei limiti del possibile in futuro ci sia una più equa 'distribuzione di balzelli', per esempio spostando certi termini di pagamento in mesi meno 'densi' come Marzo-Aprile o Settembre-Ottobre.

CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

RIFLESSIONI

Pensavo che noi, gente del duemila, riflettessimo sulla fame, sul cibo e... sull'ingrassare: sì, perché tutto fa ingrassare! Quando mangiamo troppo, quando mangiamo male; il muoversi sempre in automobile; il vivere salottiero e la vita sedentaria che la pigrizia moderna ci porta a fare. Oppure crederci sportivi proponendoci un nuovo 'sport' che anziché nei boschi, nei campi da tennis o altrove, noi pratichiamo restando seduti a guardare gli altri camminare, correre, nuotare...

E' bene imparare di nuovo ad andare a piedi, in bici e... a mangiare bene, con un po' di buon olio d'oliva, poco sale e tanta frutta e verdura. Meno panne, meno creme e meno intingoli vari che magari sono buoni ma non sono certo buoni amici sia della 'linea' che della salute. Impariamo ad alzarci da tavola con una piccola voglia ancora di mangiare.

Non scarichiamo la colpa delle nostre abitudini gastronomiche sulle spalle del 'buon pane', del 'buon olio', del 'buon vino'...

Facciamo invece un uso corretto di tutti e tre questi alimenti che sono e saranno alla base di una sana e corretta alimentazione.

Buon appetito!

VENERABILE ARCICONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA

Proseguendo la sua pluricentenaria attività, la Misericordia, d'intesa con la Parrocchia, ha organizzato la 35° Festa dell'Anziano, che riscuote unanime simpatia in larghi strati della popolazione.

*Alla festa, che intende valorizzare chi ha compiuto 80 anni, sono stati invitati i 415 ultraottantenni di Sarteano. Sono stati presenti alla S. Messa e al pranzo loro offerto, ben 59 'nonni'. Come è ormai tradizione, il più festeggiato è stato il più anziano presente che quest'anno era **ALESSIO MENCHICCHI** nato il 2 Febbraio 1914. Il 'premio' alla coppia più anziana presente è stato consegnato a **FAVETTI GUIDO** e alla moglie **TRABALZINI GINA**, che si sono sposati il 17 Aprile 1948. A coprire le spese ha aiutato la Banca Valdichiana.*

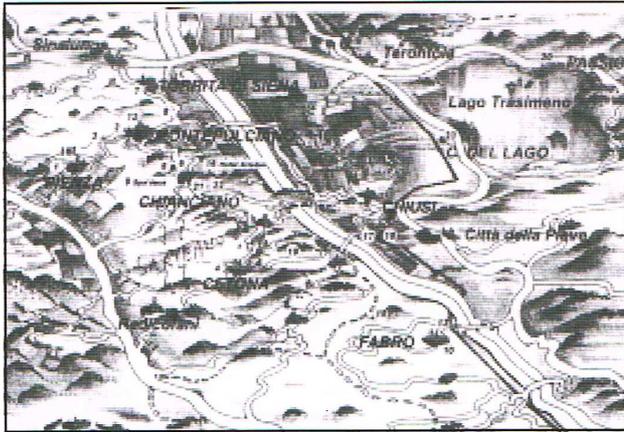
*A Montepiesi è pervenuto un ringraziamento che conferma la preziosa presenza della Misericordia nel nostro paese: "Mi sento obbligata a rendere pubblica la mia gratitudine verso la benemerita Venerabile Misericordia di Sarteano che certamente non ha bisogno del mio plauso; ma in questo particolare momento ringrazio con vera gioia per l'aiuto silenzioso e prezioso per la mia Giovanna. **SILVANA PARRICCHI**".*

LA VOCE DEI LETTORI

Cari amici del Montepiesi, vi spedisco un dépliant pubblicitario stampato da alberghi di Chianciano, dal quale si può notare l'assenza assoluta dell'indicazione del nostro amato Sarteano. Perché? Sarebbe utile saperlo!

Cordiali saluti e tante cose buone a voi tutti.

Sergio Giorni - il biturgense



(Caro Sergio, il compianto Carlo Cozzi Lepri - persona di notevole buonsenso con albergo a Chianciano - ripeteva più volte: 'Chianciano è un bel quadro, ma gli occorre una buona cornice!' Evidentemente c'è chi non la pensa così ed ecco che Sarteano viene tolto anche dalla carta geografica... N.d.R.)

VIA FIRENZE, STORIA DI UNA STRADA "ILLEGITTIMA"

Circa dieci anni fa, alcuni cittadini ebbero la 'felice' idea di acquistare casa in una strada che, collegando Via Amiata con Via di Cetona, era apparsa ai loro occhi come la realizzazione di un sogno per una esistenza tranquilla, in zona residenziale, priva di botteghe rumorose e ad un tiro di schioppo dal centro di Sarteano.

Ci fu chi si affidò ad una impresa edile che da tempo costruiva in zona; altri, invece, pensarono di seguire il noto motto 'fai da te!' fabbricando in proprio la casa. Purtroppo, molti non avevano fatto i conti con le opere di urbanizzazione, i cui oneri secondo le norme in vigore venno-

no accollati ai lottizzatori dei relativi terreni, talché tali balzelli comunali sono stati finora soddisfatti - come ci risulta - dall'impresa edile sopra menzionata e da qualche altro privato. Sono rimasti in ballo quei costruttori 'privati' che avendo contestato all'amministrazione municipale di aver 'rosicchiato' parte del loro

terreno per completare strada e marciapiede, si sono ritenuti nel giusto non pagando le somme richieste dal Comune per le opere di urbanizzazione medesima.

A quanto ci risulta la situazione è ancora in sospeso, per cui l'amministrazione di Sarteano non ha ritenuto finora 'di prendere in carico' Via Firenze che, così, è da considerare quasi una figlia illegittima, il cui DNA è ancora tutto da dimostrare!

Per chi non lo sapesse, la stessa via, con apposita ordinanza del Sindaco, nel passato veniva utilizzata per consentire, in determinate importanti occasioni (fiere, Giostra del Saracino ecc.) lo svolgimento di manifestazioni considerando Via Firenze una valida alternativa veicolare al Viale Beato Alberto.

Attualmente la strada in questione è aperta in entrambe le direzioni di marcia a tutto il traffico di automezzi, anche pesanti, che scorre notevolmente in ogni ora del giorno e della notte. Come strada 'non presa in carico' esistente soltanto ai fini della toponomastica, ci sembra veramente una situazione paradossale, che non può essere ulteriormente tollerata anche per le responsabilità connesse a eventuali incidenti.

Si ringrazia per la cortese ospitalità.

Un gruppo di condomini di Via Firenze.

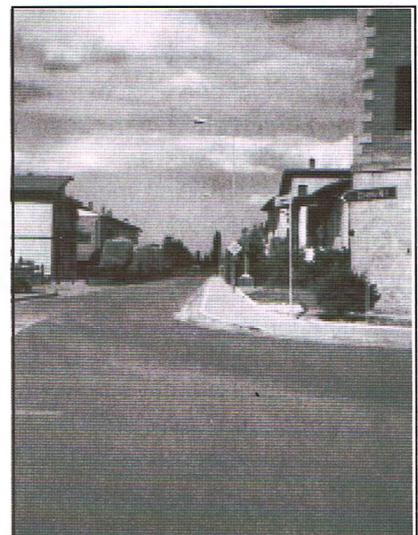
(lettera firmata)

OTTIME REALIZZAZIONI

Alla fine di maggio la Ditta GIUSEPPE ZAPPALA' di Pedara (Catania) ha completato i lavori dei marciapiedi nella strada per Chiusi e nel Viale Beato Alberto che erano iniziati il 23 novembre dello scorso anno. Lunghi periodi di maltempo hanno ostacolato l'impresa appaltatrice, che tuttavia ha portato a termine un ottimo lavoro strutturando anche una ben efficiente rete di illuminazione pubblica. I lusinghieri giudizi di apprezzamento sono stati unanimi, rivolti anche alla progettazione e direzione dell'architetto Mazzolini dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale.



Il marciapiede nel Viale Beato Alberto



Il marciapiede nella Via Umbria

DALLE MEMORIE DI GUGLIELMO PECCATORI

(1889-1966)

(segue dai numeri precedenti)

I miei svaghi di quell'estate furono i soliti. Incominciai a frequentare un po' di più il caffè e la farmacia. Al caffè andavo per fare una partita a carte, o per giocare a dama o al bigliardo. A quei tempi era in voga al mio paese il gioco dei quadrigliati, una specie di tressette, che si giocava in cinque persone. Io l'avevo imparato abbastanza bene e riuscivo a vincerci qualche soldarello, ma mi divertivo di più a veder giocare che a giocarci.

A dama giocavo benino, ma trovavo raramente il compagno, perché pochi ci giocavano e quei pochi li vincevo facilmente essendo quasi tutti schiappe. Provavo gusto ad accettare la sfida di un calzolaio piuttosto vecchiotto che si piccava di essere un giocatore e si indispettiva, quando lo vincevo, non tanto per amor proprio, quanto perché molti si divertivano a dargli la baia e lui prendeva facilmente cappello. Se qualche volta riusciva a vincermi, ciò che avveniva raramente, se ne gloriava in modo esagerato e fanciullesco e faceva ridere tutti i presenti. Questo vecchio era un po' lo zimbello dei ragazzi e dei buontemponi del paese. Lavorava in una botteguccia del Corso, vicino alla chiesa di S. Lorenzo, e lì passava molte ore al giorno a fare o a riparare rozze scarpe da contadino. Viveva solo perché la moglie lo aveva abbandonato per incompatibilità di carattere e se n'era andata non so dove insieme con l'unico figlio. Ogni tanto questo figliolo, che era diventato un bel giovanotto ed era anche un buon diavolo, veniva a trovare suo padre, ma si tratteneva pochi giorni. Il babbo si gloriava del figlio, ma il figlio non si gloriava del padre, tuttavia gli voleva bene e lo aiutava quanto più poteva.

Di solito durante la settimana questo vecchio si comportava abbastanza bene e nessuno lo molestava, ma i giorni di feste o quando non aveva voglia di lavorare, diventava il trastullo di molti. Il suo nome era Angiolino, ma lo chiamavano Lilo e lui se n'aveva a male. Era alto di statura, ossuto, forte e robusto. Si ubriacava frequentemente e quando era ubriaco, lo facevan disperare. Permaloso per natura, diventava allora permalosissimo. Aveva la debolezza di credersi un cantante e ave-

va effettivamente una gran voce, ma sgraziata e irritante. Quando la sera tardi si metteva a cantare al caffè, chi protestava, chi applaudiva, chi fischiava. Il suo cavallo di battaglia era: "Eri tu che macchiavi quell'angelo" Se la durava poco, lo sopportavamo; ma se quella sua vociaccia continuava a rompere i timpani e a far tremare i vetri, si levava una protesta generale e lui montava su tutte le furie e minacciava. Ma sebbene fosse forte e disposto a fare a pugni, e nessuno volesse darne o bu-scarne per una causa così sciocca, si riusciva a farlo tacere o a farlo uscire. Se se n'andava, molti lo seguivano da lontano e incominciavano a gridare chi da una parte chi dall'altra, scandendo le sillabe: "Li-lo! Bel-la " Lui si imbestialiva e vomitava un diluvio di parolacce all'indirizzo dei provocatori dirigendosi ora qua ora là, per sfidarli a fare a pugni, ma nessuno si faceva avanti. Il gioco durava per un pezzo, perché quando lui correva da una parte, si gridava dall'altra. Qualcuno s'affacciava alla finestra e si univa al gioco o protestava per tutto quel chiasso. Finalmente il povero vecchio, stanco e

sfiatato, si allontanava verso casa brontolando e maledicendo. Oggi, ripensando dopo tanti anni a quel disgraziato, mi vien fatto di sentirne compassione. La gente, come si sa, si diverte a far disperare i permalosi, e più son permalosi e più li tormenta senza misericordia. Ma chissà quanto soffriva quel poveraccio, solo e derelitto, a sentirsi anche così sbeffeggiato! Forse nel vino e nel canto era l'unico svago della sua vita vuota e miserabile.

Mio avversario invincibile nel gioco della dama era soltanto un fabbro che si chiamava Peppe, ma soprannominato Peppe Chiochio. Era un uomo di mezza età, grande e grosso, buon padre di famiglia, onesto e laborioso. Non c'era verso che riuscissi a vincerlo. Aveva una strategia tutta sua, che custodiva gelosamente come un segreto professionale. Giocava con una calma olimpica e sbalordiva coi suoi colpi magistrali. Imparai da lui molte mosse, ma non potei imparare a vincerlo. Se qualche rarissima volta lo vinsi, non fu merito della mia capacità, ma colpa di una sua distrazione.

(continua)

UN MURO DI MATTONI

(di Gianfranco Ravasi - da 'Avvenire')

La vecchiaia è come una muraglia che ci separa dal resto dell'umanità e si fa mano a mano più alta; ogni anno che passa è un'altra fila di mattoni che ad essa si sovrappone. Coi giovani vorremmo parlare anche attraverso il muro, magari bussando con le nocche o coi pugni al modo dei carcerati. Ma costoro non odono o non ascoltano, ghignano, contano le fila dei mattoni e sono capaci di rinfacciarcele.

Roberto Ridolfi, storico e saggista fiorentino (1899-1991) scriveva queste parole così aspre e amare sul 'Corriere della sera' nel 1969, quando compiva 70 anni (il titolo dell'articolo era appunto 'settanta').

C'è un po' di eccesso nelle sue parole, eccesso che però non ne cancella la verità profonda. In una società che è tutta sbilanciata sul fare e sull'apparire è scontato che l'anziano si senta progressivamente emarginato, inutile e recluso al-

l'interno della muraglia dei suoi anni. I giovani stanno dall'altra parte ove si allargano gli spazi vasti della vita e del mondo. Bisogna però aggiungere una nota a questo ritratto che - lo ripetiamo - è realistico (basti solo vedere la tristezza dei ricoveri per gli anziani, ove essi perdono troppo spesso ogni dignità e rispetto, ridotti al rango di bambini, trattati col 'tu'). (Purtroppo questo atto di inciviltà si verifica anche nelle nostre Case di Riposo. N.d.r.).

C'è infatti la possibilità di vivere un'esistenza intensa anche da vecchi: dietro quel muro si può ancora tener viva la fantasia, la musica, l'ascolto, la fede, l'attesa. Il libro biblico della 'Sapienza' ci ricorda che la canizie per gli uomini sta nella saggezza e la longevità vera in una vita senza macchia (4,9).

Si possono ancora coltivare i grandi valori dello spirito anche se rinchiusi nel muro di mattoni della vecchiaia.

Rallegramenti a

..... al nostro fondatore Mons. Priamo Trabalzini che il 13 Maggio ha festeggiato 60 anni di sacerdozio. La popolazione di San Casciano Bagni si è stretta intorno a lui con un grande numero di persone Domenica 12 Giugno, alla S. Messa celebrata nella Collegiata. Erano presenti le principali autorità del paese, con il Sindaco in veste ufficiale e con il gonfalone del Comune, che gli ha offerto un omaggio a nome dell'amministrazione comunale. Il popolo era rappresentato dalle Contrade, con i



Il Sindaco di San Casciano porge a don Priamo un dono in nome dell'amministrazione comunale

dirigenti, gli sbandieratori, i tamburini e la chiarina. I confratelli della Confraternita del Sacramento erano vestiti con la tradizionale cappa bianca e rossa e la 'schola cantorum' ha confermato la sua bravura. Folta la rappresentanza sardeanese, che lo aveva avuto come parroco circa 37 anni. Ferruccio Macchiesi in un breve intervento ha ricordato le numerose iniziative che don Priamo ha vitalizzato nei quasi otto anni della sua presenza lì come parroco: da quelle strettamente legate alla vita parrocchiale alla 'Sagra del ciaffagnone', dai presepi delle Contrade al Montepiesi alla Biblioteca, dal restauro del campanile terremotato e di tutte le chiese del territorio a quello delle opere d'arte ecc. Giunto da Sarteano all'età in cui i sacerdoti hanno diritto al pensionamento (una volta erano nominati canonici della Cattedrale fino al termine della loro esistenza terrena), a San Casciano ha fatto più di quanto era da aspettarsi da un sacerdote giovane. Don Priamo, evidentemente commosso, ha ringraziato con poche parole confermando la sua nota modestia.



Dal "Cittadino"

TORNANO LE FIORITE L'INFIORATA DEL CORPUS DOMINI

Per il secondo anno consecutivo, è stata ripresa una vecchia tradizione sardeanese, così che il passaggio della processione del Corpus Domini è avvenuto su un tappeto di fiori variopinti messi in posa formando immagini di grande effetto, rendendo il tutto più suggestivo. Vari i soggetti trattati: dalla rappresentazione dell'anno eucaristico, alla giornata mondiale della gioventù, al saluto a Papa Giovanni Paolo II, al benvenuto a Papa Benedetto XVI; tutti eventi di rilevante importanza per il popolo cristiano. Nonostante la carenza di fiori,



la manifestazione ha avuto un forte successo a detta di coloro che hanno potuto ammirare i disegni realizzati; infatti innumerevoli sono state le persone venute ad ammirare le opere eseguite (campeggiatori, turisti occasionali, paesani, ecc...) a seguito del passa parola. Si rende perciò fondamentale ringraziare tutti coloro che hanno contribuito donando petali di fiori, segatura, polvere di caffè e quant'altro. Un maxi ringraziamento ai purtroppo pochi che hanno contribuito alla realizzazione dei disegni e della messa in posa dei fiori.

Hanno partecipato: Bernardini Anna, Perugini Franca*, Perugini Paola, Cioli Massimo, Bellacci Aurora, Contorni Leda, Romagnoli Monia, Priolo Daniela, Magi Franca, Fè Giulia, Terrosi Marta, Rossi Valeria, Trabalzini Livia, Morgantini Emanuela, Bucelli Lorenzo, Fè Susan, Castaldi Stefania, Francavilla Chiara, Francavilla Lucia, Romagnoli Anna, Picchetta Pamola, Bucelli Valeria, Fastelli Mauro, Rizzo Mario, Francavilla Sara, Capolini Giulia, Ciacci Giorgio, Bigelli Assunta, Sig.ra Rina, Lorenzini Elisa, Lorenzini Valentina, Fratangioli Martina, Pellegrini Gilberto, Calogero Riccardo, Roghi Elena, Calogero Gisella, Perugini Clara.

I bambini: Cioli Benedetta, Berluti Elia, Costantini Gaia, Ciacci Agnese, Fè Michael, Fè Gemma, Calogero Leonardo, Del Buono Alessio, Del Buono Simone.

Si ringrazia per la collaborazione la Pro Loco, la Polizia Municipale e l'Amministrazione Comunale.

NUOVA OLIMPIC SARTEANO

I campionati sono appena terminati e la Società Nuova Olympic Sarteano ha già ristrutturato sia i quadri dirigenziali sia la rosa degli atleti che disputeranno il campionato 2005/06 di II categoria.

Per quanto riguarda le cariche sociali, la presidenza viene assunta da Danilo Cherubini in sostituzione di Massimo Piazzai che rimane comunque a far parte del consiglio direttivo, il vice presidente diventa Marcello Piscitello che nella passata stagione ricopriva il ruolo di direttore sportivo, carica che passa ora a Stefano Culicchi. La segreteria è sempre di competenza di Guido Bernardini, come pure la carica di tesoriere rimane a Silvano Meloni. Il consiglio si colora anche di rosa con due rappresentanti del gentil sesso: Lori Mazzetti che si assume la carica di cassiere, mentre l'economato passa a Letizia Ricci con il valido aiuto di Massimo Piazzai. A completare il quadro del consiglio, troviamo Sergio Cesarini, presidente del settore giovanile e Marco Terrosi vice presidente. Stefano Ciolfi, Carlo Fè (biglietteria), Luigi Ciolfi, Silvana Meloni (bar e biglietteria), Adele Severini e Maria Rita Pistoia (affissione manifesti).

Per la conduzione tecnica, la società ha rinnovato la fiducia a Giuseppe Ferraro allenatore/giocatore che sarà coadiuvato da Nicola Morciano tornato tra le file biancocelesti dopo aver disputato un buon campionato con la compagine di Piazza. Daniele Rossetti sarà ancora l'allenatore dei portieri.

Cherubini e i suoi collaboratori hanno già formato la rosa degli atleti da mettere a disposizione del mister Ferraro. A difendere la porta sarteanese sarà Andrea Augero forte della sua esperienza in categorie superiori, proveniente dal Panicarola dove ha disputato lo scorso campionato nella prima categoria umbra, a rinforzo della difesa arrivano dal Torrita il giovane Andrea Rosignoli e Paolo Macchietti classe 1986 formatosi nelle giovanili del Sarteano e poi emigrato nella Virtus Chianciano. Il centrocampo sarà infoltito dalla presenza di Simone Canapini proveniente dalla compagine dell'Acquaviva. Michele Meloni ex Piazzai e Angelo Julius anche lui cresciuto calcisticamente nel vivaio sarteanese. Rinforzato anche l'attacco con l'inserimento di Alex Vaidam (Piazzai) e Stefano Del Ciondolo preso a titolo definitivo dall'Avis Montepulciano e infine un gradito ritorno, quello di Michele Zamperini

che dopo la grande stagione del salto di categoria come allenatore rafforza ancora di più il suo attaccamento ai colori biancocelesti tornando a vestire la maglia da giocatore. Come era prevedibile, è stata riconfermata tutta l'ossatura portante della squadra che ha disputato lo scorso campionato, formata da Raffaello Landi, Silvio Landi, Marco Galeotti, Santoni Alberto, Marco Fatichenti, Paolo Cherubini, Nicola Meloni, Giacomo Meloni, Gabriele Catani, Alessandro Faleburle, Alessandro Maccari, Marco Rizzo, Cioli Michele, Rappuoli Augusto e Graziano Placidi. Purtroppo non faranno più parte della compagine sarteanese perché hanno deciso di appendere le scarpette al chiodo nomi importanti del calibro di Fierli, Calabrò, Billi, Ciacci, Rubegni, terminato il prestito, rientra nella Virtus, mentre non rientra più nei piani societari il portiere Guerrieri. A tutti naturalmente vanno i più sentiti ringraziamenti della società per tutto quello che hanno fatto in questi anni di collaborazione con

l'Olympic. Il settore giovanile potrà contare su circa cinquanta ragazzini nati dal 1996 al 2000 che si suddividono nelle categorie dei pulcini a 7, Pulcini a 5 e scuola calcio e saranno seguiti costantemente da Ferraro e Morciano; il presidente del settore giovanile Sergio Cesarini comunica che già bollono in pentola delle grosse e importanti novità, ma che è ancora prematuro parlarne. Il neo presidente Cherubini entusiasta di questa nuova avventura e del gruppo di amici con cui dovrà collaborare, in primo luogo vuole ringraziare Massimo Piazzai e la vecchia gestione per l'ottimo stato e il clima sereno che ha trovato nell'ambito della società e nei giocatori. Il primo obiettivo è già stato raggiunto riportando a Sarteano alcuni giovani cresciuti nell'ambito sarteanese, il secondo è quello di poter disputare un buon campionato e vista la rosa dei giocatori, perché non puntare almeno ad arrivare nei primi quattro posti?

Giovannino Giani

UN CAVALLO DI NOME SARTEANO

Diamo giusto spazio alla notizia che abbiamo già pubblicato e cioè che in Kenia c'è un cavallo di nome 'Sarteano', ed è un cavallo che vince.

Il cavallo, allevato da Romolo e Elsa Severini, è di proprietà degli allevatori,

più Gabriele e Virginia Pierini; ha tre anni, ha già ottenuto vittorie e piazzamenti, tanto da meritare che i giornali del Kenya ne parlassero molto. E' un puro sangue con linea angloirlandese e sudafricana.



A SARTEANO LA QUINTA EDIZIONE DEL RAPTOR DAY

Il giorno 5 giugno Sarteano ha ospitato la quinta edizione del moto raduno Raptor Day organizzato da Raptormania.it, il sito dedicato alla sezione sportiva della Cagiva. La manifestazione era comunque aperta a tutti i tipi di moto e, sebbene il Cagiva Raptor ed in generale le sportive l'hanno fatta da padrone, non sono mancati modelli da turismo; grande il successo ottenuto sia in termini di partecipanti, circa 120 moto con oltre 140 persone di equipaggio, sia in termini di qualità: si sono visti modelli di notevole prestigio anche negli allestimenti e nelle preziose finiture e decorazioni. La manifestazione ha avuto inizio alle 8,30 di mattina con l'apertura delle iscrizioni e la consegna dei gadgets ufficiali di Raptormania.it, e poco a poco la piaz-

za ha cominciato a colorarsi dell'afflusso di moto, di equipaggi e di pubblico che come sempre, le manifestazioni motociclistiche attirano; i partecipanti venuti anche da molto lontano hanno potuto così ritrovarsi e scambiare opinioni sulla loro comune passione fino alle 11,30, dopodiché c'è stata la partenza per il giro fino a Radicofani con sosta in un punto panoramico di fronte all'Amiata. Poi rientro di nuovo a Sarteano con pranzo al ristorante delle Piscine dove era anche stata organizzata la proiezione su maxischermo del gran premio del Mugello di Moto GP, per coronare una giornata all'insegna delle due ruote.

L'organizzazione si è dimostrata soddisfatta di avere scelto Sarteano come luogo dell'evento, anche per gli

splendidi panorami apprezzati durante il giro, ed è stato espresso ringraziamento, oltre che ai partecipanti tutti, alla Pro Loco che ha fornito il suo valido supporto per la realizzazione del tutto.

Sembra dunque che il nostro paese stia mettendo insieme una interessante rosa di manifestazioni legate al mondo dei motori, obiettivo lungimirante se se ne considera la grande presa sul pubblico ed il numero di appassionati che esse possono richiamare: nel caso del Raptor Day, ad esempio, erano stati forniti pacchetti soggiorno ai partecipanti in pensioni del paese e presso il Campeggio delle Piscine, e questo ha portato a soggiornare e girare per le nostre zone i motociclisti anche per due o tre giorni.

Massimo Zazzeri

MONTEPIESI METEO - 2005

MESE DI MAGGIO

mm. di pioggia **37**
(totali)

Temp. min. **+7°**
(20/05)

Temp. max. **+31°**
(28,29/05)

	Mn	Max	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+13	+28	S		
2	+13	+27	S		
3	+12	+26	S		
4	+12	+22	S		
5	+10	+22	S		
6	+9	+19	P.C		
7	+8	+22	S		
8	+10	+20	P.C		
9	+8	+21	S		
10	+10	+18	C		
11	+12	+22	P.C		
12	+8	+21	S		
13	+9	+23	P.C		
14	+12	+21	P.C		
15	+12	+23	P.C		
16	+9	+22	S		
17	+10	+21	C	21	
18	+10	+15	C	14	
19	+10	+19	P.C		
20	+7	+23	S		
21	+12	+27	S		
22	+12	+26	S		
23	+13	+23	P.C		
24	+13	+24	S		
25	+12	+23	S		
26	+12	+25	S		
27	+13	+30	S		
28	+16	+31	S		
29	+17	+31	S		2
30	+16	+30	S		
31	+17	+30	S		

Temperatura minima più bassa: 7° (il giorno 20), seguita da 8° (i giorni 7, 9, 12)

Temperatura minima più alta: 17° (i giorni 29, 31), seguita da 16° (i giorni 28, 30)

Temperatura minima media: 11,5°

Temperatura massima più bassa: 15° (il giorno 18), seguita da 18° (il giorno 10)

Temperatura massima più alta: 31° (i giorni 28, 29), seguita da 30° (i giorni 30, 31)

Temperatura massima media: 22,7°

Pioggia caduta in totale: mm 37 (mm 21 il giorno 17, mm 14 il giorno 18, mm 2 (il giorno 29))

Il cielo è stato sereno giorni 20, parzialmente coperto giorni 8, coperto giorni 3

MESE DI GIUGNO

mm. di pioggia **34**
(totali)

Temp. min. **+5°**
(10/06)

Temp. max. **+35°**
(27,28,29/06)

	Mn	Max	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+15	+26	S		
2	+14	+24	P.C	8	
3	+14	+27	S		
4	+15	+25	P.C		
5	+16	+27	P.C		
6	+14	+22	P.C		
7	+10	+26	S		
8	+9	+18	P.C	3	
9	+7	+17	S		
10	+5	+20	S		
11	+6	+18	P.C		
12	+12	+20	P.C		
13	+10	+25	S		
14	+13	+21	C	1	
15	+12	+22	C	22	
16	+13	+25	S		
17	+15	+26	S		
18	+15	+29	S		
19	+16	+29	S		
20	+16	+29	S		
21	+15	+29	S		
22	+16	+32	S		
23	+18	+32	S		
24	+18	+32	S		
25	+19	+33	S		
26	+19	+32	S		
27	+21	+35	S		
28	+22	+35	S		
29	+20	+35	S		
30	+19	+31	S		

Temperatura minima più bassa: 5° (il giorno 10), seguita da 6° (il giorno 11)

Temperatura minima più alta: 22° (il giorno 28), seguita da 21° (il giorno 27)

Temperatura minima media: 14,4°

Temperatura massima più bassa: 17° (il giorno 9), seguita da 18° (i giorni 8, 11)

Temperatura massima più alta: 35° (i giorni 27, 28, 29)

Temperatura massima media: 26,7°

Pioggia caduta in totale: mm 34 (mm 8 il giorno 2, mm 3 il giorno 8, mm 22 il giorno 15)

Il cielo è stato sereno giorni 21, parzialmente coperto giorni 7, coperto giorni 2

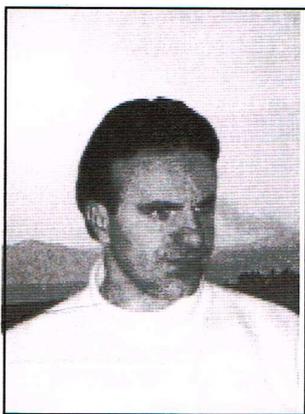
A cura di PRIMO MAZZUOLI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia rinnova, anche per mezzo di Montepiesi, ringraziamenti a tutti coloro che sono stati partecipi al suo dolore per l'improvvisa scomparsa di

**ENIO
ROMAGNOLI**

a prova e conferma dell'affetto che Enio meritava.

**III ANNIVERSARIO****AGGRAVI
IRIO**

18.7.2002 - 18.7.2005



Oggi come ieri il tuo ricordo è vivo nei nostri cuori. La moglie, le figlie e tutti i tuoi cari in memoria.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia il Dott. Massimo Rinaldi, la Dott. ssa Rita Toccaceli e tutto il personale del distretto sanitario per la premurosa assistenza

Prestata al suo caro

**ANSELMO
FATIGHENTI**

Nell'ultima malattia, e ringrazia tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore.

**VIII ANNIVERSARIO**

La famiglia ricorda con affetto

FE' GINO

scomparso il 16 Luglio 1997

**VIII ANNIVERSARIO**

La famiglia ricorda con affetto e rimpianto

**NORMA
PANSOLLI**

a otto anni dalla sua scomparsa

**X ANNIVERSARIO
SCOMPARSA****ANITA CORSI
VED. TRAMONTANO
GUERRITORE**

Carissima, ti ringraziamo per i valori cristiani che ci hai trasmesso con l'integrità morale della tua vita, li custodiamo nei nostri cuori come tuo testamento spirituale e, con l'aiuto di Dio, li faremo fruttificare.

Con le nozze eterne ti sei unita di nuovo al tuo caro coniuge. Godi in eterno la Pace e la Gioia, insieme agli altri cari defunti, nella Gerusalemme Celeste!

La figlia Suor Maria Giovanna, la nuora Maria Rosaria, la nipote Annamaria ed i parenti tutti.

**STATISTICHE**

(N.B. Per legge non è più lecito scrivere i nominativi dei nati, dei morti e degli sposi senza consenso degli interessati, quindi da questo numero è possibile scrivere soltanto i numeri. Chi ha piacere che siano fatti i nominativi dei propri cari è pregato di segnalarlo alla redazione.)

(Maggio)

MATRIMONI: 3

NATI: 8 (4 M., 4 F.) - fra i nati ci è stata comunicata la nascita di MELISSA, figlia di Capocci Andrea e di Gentile Francesca

MORTI: 5 (3 M., 2 F.)

IMMIGRATI: 9

EMIGRATI: 6

POPOLAZIONE: 4649

HANNO COLLABORATO.

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti; un amico in m. di Ubaldo Rabizzi e di Carlo Cozzi Lepri; un amico in m. di Ottavio, Curzio e Mario; un amico in m. di Adino, Giorgio e Alfiero; Fastelli Ugo; Del Grasso Mirella; Parrini Marco; Freguia Giovanni; Venturini Maurizio; Bernardini Roberto in m. della moglie Ersilia Tiezzi; Belli Lia in m. dei genitori Mario e Irma; Favetti Silvio; Ottaviani Daniela e Simonetta in m. del babbo; Angiolini Rita; B.U.; Fè Elisena e Fosco; fam. Fatighenti in m. di Anselmo; Canuti Dosolina; Cappelletti Alvano; Berbeglia Ilde; Alberti Giulio; Mignoni Ennio; Garofali Rosanna; Bruschi Riccioni Isolina; Giomi Mirella; Rappuoli Irna in m. del marito Morgantini Erino e di tutti i suoi defunti; N.N.; fam. Tramontano Guerritore; Aggravi Billi Lorianana; Governi Carlo; Terrosi Alberto; Mazzuoli Adelfa; Fè Elisena e Fosco; Rossi Enzo; Angiolini Rita; Parricchi Silvana; Zazzaroni Geltrude; Tistarelli Maria; la fam., in m. di Fè Gino; Romagnoli Urbino; Pannese Claudio; Garosi Nello; N.N.; Cioli Marina; Covarelli Morellini Annunziata; Mancini Lorianana in m. di Mancini Mario di Prato; Pansolli Marco; Torelli Carla; Labardi Primo; fam. Rossi; Fatighenti Dino (Canada); Sallustio Lia; B.U.; Nizzi Luciano; Tamagnini Mario; Zini Gilberto; Castorini Leonetta;

PRESENZA FRANCESCANA IN VAL DI CHIANA

È il titolo di un libro di Ottaviano Giovannetti, edito a Firenze nel Luglio 2004 dalla 'Tipolitografia Pegaso Snc', che ho trovato presso il Santuario delle Vertighe di Monte San Savino. Numerosi nel libro sono i riferimenti alla presenza francescana a Sarteano, anche se si tratta di riferimenti incompleti come quello che riguarda le straordinarie 'Celle di San Francesco' (i biografi contemporanei del Serafico Santo hanno descritto tre suoi importanti episodi), e manca ogni notizia sul Convento dei Cappuccini e sul Convento di Santa Chiara.

Più volte invece nel libro si parla del Convento di San Francesco, del suo passaggio agli Osservanti e poi ai Riformati, delle sue soppressioni da parte dei Francesi prima e dello Stato italiano poi e della sua importanza, dell'affetto dei Sarteanesi per i Francescani e per la loro Chiesa tanto da far riaprire il convento – dopo la soppressione francese – prima degli altri della zona. Il Convento fu poi acquistato dai Bargagli e divenne anche sede della loro Fattoria, ereditato dal

Marchese Guidone Bargagli Petrucci, e nel 1955 fu suddiviso fra vari proprietari. Alle parrocchie di Sarteano rimase solo la bella Chiesa – amata e molto frequentata ma purtroppo da troppo tempo chiusa per necessità di vari lavori – e una parte della zona adiacente al chiostro che fu donata dal Marchese Guidone per la formazione religiosa dei giovani.

Nessun accenno è nel libro sul grande francescano sarteanese Vincenzo Berdini, primo commissario della Custodia francescana della Terrasanta e autore del fondamentale libro sulla Palestina edito nel 1649, né sui più recenti Padre Bonaventura Raschi e Padre Pietro Albanelli.

Lungo è comunque il capitolo riguardante il nostro Beato Alberto. L'Autore riferisce l'eccezionale missione affidata ad Alberto da Papa Eugenio IV, con la quale lo mandò a capo di una quarantina di confratelli a Gerusalemme per avvicinare i cristiani ortodossi e copti in vista del Concilio di Firenze ((1438-1445) e per rinnovare la presenza

francescana nei Luoghi Santi. Fra i seguaci del Beato Alberto c'era nella spedizione Pietro da Trequanda (dalla famiglia del quale discende la famiglia di Rinaldo Fratangioli, nostro concittadino) che proprio in quell'occasione riportò dalla Palestina, prima a Cetona e quindi a Sinalunga, una miniatura in cartapeccora raffigurante l'immagine della Madonna con Bambino che ha recentemente sostituito come patrona diocesana la nostra Madonna del Buon Consiglio con il titolo di Madonna del Rifugio.

Il capitolo termina dopo aver ricordato molte altre benemerite di Alberto da Sarteano come operatore di pace, la pubblicazione nel 1688 di tre suoi famosi discorsi e di 125 lettere da lui scritte alle personalità più note del tempo, la pubblicazione nel 1985 in occasione del V centenario della sua nascita di ben 104 titoli di bibliografia da parte del nostro amico Prof. Amleto Spicciani e infine la sua nomina papale a Vicario generale dell'Ordine francescano.

Carlo Bologni

BIANCA E RONDINE

In un'intervista rilasciata a Ivan Meacci per 'il Cittadino', i fratelli Parricchi 'della Rocca' hanno parlato delle bestie vacchine che – unici nel nostro altipiano – allevano e conservano con amore per la Giostra del Saracino.

Dal 1987 sono loro a permettere che il Carroccio mantenga la tradizione di 'entrare in campo' con i buoi (in questo caso, con le vacche'). Bianca è nata nel 1988, l'anno dopo, e sostituì le precedenti ormai giunte al limite d'età. Da allora non è mai mancata e ha aiutato Rondine, nata nel 1996, a 'crescere'. Già, perché per far parte del Corteo storico che precede il torneo, occorre una lunga, accurata preparazione. I fratelli Parricchi le preparano con cura, gradatamente, abituandole con la collaborazione di Giorgio Vannuzzi al clamore della folla, ai fischi, al trovarsi quasi all'improvviso in mezzo a migliaia di persone. Le bestie devono essere abituate fin da piccole,

e la moglie di Giuseppe, Maria, le abitua subito al giogo 'per fargli fare il collo'. Per tempo sono viste, nei mesi e nei giorni precedenti, in mezzo al traffico stradale. Al di là dal Saracino, i fratelli Parricchi, amici di tutti e sempre sorridenti, forse senza nemmeno rendersene conto, sono

preziosi per Sarteano e si rendono utili in mille occasioni, che vanno dalle processioni alla 'grande pira' di Natale, dai fuochi dell'Ascensione agli addobbi delle Chiese e alle feste di Contrada ecc. Senza persone come loro Sarteano sarebbe assai più povero.

